

Tessera FederTrek n° 21306 - scadenza 15.2.2019

Da poco più di dieci anni sono socio del GEP (quindi prima FIE e poi FederTrek) occupandomi del Gruppo di comunicazione ambientale e organizzando avvenimenti associativi tra cui grandi eventi di Pescasseroli e PNALM, oltre che le successive edizioni della Giornata del camminare e attualmente gli appuntamenti per i 30 anni dell'associazione.

Per tutta la vita, a fianco del mio impegno lavorativo, ho vissuto nelle associazioni, il cui importante ruolo sociale e politico ho sentito sempre essenziale per la crescita della nostra nazione.

Da ragazzo la mia formazione nell'AGESCI, fino ad arrivare alla carica di Consigliere Nazionale e di impegni nella formazione.

Poi alla nascita di Legambiente, anche qui come membro del primo Consiglio Nazionale.

Successivamente sono passato nell'ARCI di Roma, in cui ho svolto vari incarichi tra cui membro della Segreteria provinciale. Per poi trasferirmi per alcuni anni nell'UISP e quindi tornare all'ARCI dove, per un decennio ho ricoperto il ruolo di Presidente dei Garanti. Sono stato fondatore di più associazioni, tra cui Roma nuoto 4, l' Astrolabio 2000, I poveri al Centro, e Tracce di cui sono presidente da un decennio.

Tutta questa lunga storia e questa esperienza associativa mi ha spinto a mettere a disposizione le mie capacità e i miei saperi per il rilancio della FederTrek, in un quadriennio che ritengo nodale per il suo futuro.

Valuto infatti positiva l'intuizione dei Fondatori di aver dato vita all' attuale associazione, ma abbiamo visto come questa spinta iniziale abbia avuto un evidente rallentamento negli ultimi anni e ancora in maniera più palese negli ultimi mesi.

Se nei prossimi quattro anni il nuovo Consiglio nazionale non realizzerà strategie di vero rilancio, un concreto nuovo rapporto con le basi associative, una rinnovata immagine, senza voler fare la Cassandra, diverremo una federazione ad alto rischio di implosione.

Senza dilungarmi su enunciazioni di preamboli generali, come mio solito, cerco di attenermi a specifiche problematiche e possibili soluzioni, quindi vi riassumo quelle che ritengo siano le priorità strategiche:

- Nuovo rapporto con gli **accompagnatori**, che sono il fulcro di ciascuna delle nostre associazioni. La formazione dovrà essere meglio programmata e non concentrata nei mesi in cui sono più fitti gli appuntamenti escursionistici, al fine di permettere una più serena partecipazione.

Tutti gli aggiornamenti AEV e ATUV, essendo obbligatori, dovranno essere sempre gratuiti.

La tessera/assicurazione accompagnatore dovrà avere costi via via più contenuti, d'altronde essi svolgono un servizio essenziale per la vita di ogni associazione di appartenenza e queste spese non possono gravare totalmente sulle loro tasche. Proporrei che in una prima fase a ciascuna associazione sia data una quota/€ in base alle tessere fatte, così ogni associazione spalmando quanto riceverà potrà far abbassare il costo tessera/assicurazione di ciascun suo accompagnatore (es. se l'associazione al 1° gennaio ha 300 tessere riceve € 100 di buono/assicurazione, divide questa quota per i suoi 10 accompagnatori e riduce di € 10 la loro quota/assicurazione).

Ritengo inoltre che sia da ben pubblicizzare la nuova figura di Accompagnatore Urban Trek, che potrà intercettare un altro interessante segmento di camminatori più soft.

Bisognerà dare un nuovo, più definito, mandato alla Rappresentanza accompagnatori istituendo un preciso rapporto con il Direttivo nazionale, ciò potrà portare a meglio identificare e risolvere le problematiche che saranno evidenziate dagli accompagnatori.

Creare una nuova divisa (gilet, guscio, maglia o altro) per gli accompagnatori, che li possano facilmente far riconoscere come ACCOMPAGNATORI FEDERTREK. Per questo reperire sponsorizzazioni capaci di abbattere significativamente i costi.

- Nuovo ruolo delle **associazioni**, infatti dovrà essere maggiore il coinvolgimento delle associazioni nella programmazione di grandi eventi FederTrek, con un dialogo che sia continuo tra

base e struttura nazionale e viceversa. Prevedere di creare in alcune regioni strutture regionali, fino ad oggi mai ipotizzate. Queste potranno sviluppare più ampie politiche nei territori. Individuare strategie che permettano l'espansione e il radicamento associativo in nuove regioni.

Supporto alle associazioni per il traghettamento nell'Albo nazionale del Volontariato (agosto 2019) e supporto per i vari, obbligatori, adempimenti della Riforma del III settore (Legge 6 giugno 2016, n. 106, successive modifiche e circolari). Primo tra tutti la fornitura di uno statuto/tipo che contenga le nuove norme e che dovrà essere approvato dalle assemblee delle associazioni entro agosto 2019. Inoltre creazione di una formazione dei Presidenti (e/o loro stretti collaboratori) sulla riforma, anche con videoconferenza per le associazioni decentrate. Ciò anche con periodici aggiornamenti, in quanto questa riforma ha continue variazioni e circolari esplicative in itinere.

- Rapporto con gli **AIGAE**. Questa nuova figura professionale, anche presente tra gli accompagnatori delle nostre associazioni, porta a un sicuro miglioramento della qualità dei servizi che si propongono agli escursionisti.

Ma proprio perché questo migliaio di AIGAE sono professionisti si pongono sul "mercato" con maggiore aggressività. Noi invece essendo volontari che svolgono le escursioni nel tempo libero abbiamo un diverso approccio. Quindi rischiamo di vedere altamente erodere il nostro bacino di soci.

Ma noi abbiamo qualche cosa che gli AIGAE non hanno: le associazioni. Se saremo in grado di essere più ASSOCIAZIONE, di coinvolgere i nostri soci in attività sociali, di tutela del territorio, delle tradizioni locali, di serate di illustrazione di programmi, di feste di tesseramento o su qualsiasi altro tema, faremo sentire un clima diverso al nostro tesserato che non si limiterà alla camminata in montagna. Anche su questo dovranno essere dati ai Presidenti e ai Direttivi nuovi strumenti.

- **Agenzia per la gestione dei weekend**, settimane ecc. Come ben saprete non possiamo più proporre weekend e/o settimane di trek come se fossero pacchetti interi. Siamo costretti a fare nelle nostre locandine spezzettamenti che portano a non poche confusioni.

Dovrà essere cura del nuovo Consiglio nazionale creare un rapporto con un'agenzia turistica che gestisca le prenotazioni per queste nostre attività, così da non far correre il rischio alle associazioni di essere equiparate fiscalmente a un "tour operator".

- Riproporre un **concorso nazionale di fotografia**, che potrà avere più sedi decentrate, e creare un nuovo **concorso nazionale sui libri di montagna e del camminare**.

- Promuovere con sistematicità la **rete dei volontari**, che sia di supporto alla vita di FederTrek, in particolare nelle campagne di sensibilizzazione ambientale, nei grandi eventi, nella comunicazione

- Incrementare la **comunicazione**, oltre che, come già detto con le associazioni, ma anche direttamente con i singoli soci. Nell'immediato istituendo una cadenzata newsletter che giunga a tutti. In questa segnalare sia le opportunità offerte da FederTrek, sia le attività più significative promosse dalle singole associazioni locali.

Spingere tutte le associazioni a pubblicare le loro camminate sulla piattaforma del sito.

Poi per realizzare la già citata politica di espansione della FederTrek dovremo ben curare la nostra immagine sui media, ricercando presenze dei Dirigenti nazionali in trasmissioni nazionali. Promuovere articoli sulle testate giornalistiche e presenze costanti sulle varie forme di comunicazione.

- Supportare le associazioni che si dedicheranno a **sviluppare e mantenere i sentieri e i cammini** che attraversano i territori. Promuovere momenti di conoscenza di queste reti sentieristiche

- Alla già citata proposta per l'assicurazione/accompagnatori, bisognerà aggiungere **altre soluzioni assicurative** per dare copertura alle ormai diffuse attività culturali (laboratori, corsi, seminari ecc.) svolte dalle associazioni.

Valutare la possibilità di diversa tessera per l'Urban Trek che ha obiettivi minori rischi delle camminate in montagna.

Valutare la possibilità di emettere una tessera per chi partecipa ad una singola attività.

- Nodale sarà la possibilità di **reperire finanziamenti** per poter “dare gambe” alle attività centrali e periferiche della FederTrek. Intanto provvedere a breve ad attivare il 5x1000 (anche se i primi frutti si potranno vedere solo dopo due anni).

Ricerca la partecipazione a bandi, finanziamenti europei, ecc. A questo scopo sarebbe utile creare una specifica commissione.

Studiare la possibilità di promuovere raccolte crowdfunding su particolari progetti.

- Avere una **sede nazionale** sarà un'altra delle priorità che dovrà avere il nuovo Direttivo, studiando le possibilità di accedere a spazi pubblici del Comune di Roma o dei Municipi, spazi sequestrati alla mafia o altro.

- Promuovere **nuove convenzioni** che siano interessanti per i soci, abbigliamento e attrezzature, pubblicazioni, hotel e rifugi, trasporti